Anno XXX Lunedì 1 Giugno 1896 Conto corrente con la posta N. 131

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Con una magnificenza veramente asiatica, con una pompa straordinaria si compiè martedì, a Mosca, la grandiosa cerimonia dell'incoronazione degli imperiali di Russia.

Alcuni giornali fra i più accreditati hanno voluto attribuire a questo avvenimento un'importanza politica, che a noi non pare proprio ch'esso abbia. La importanza sua in quest'anno sta solo nel fatto, che il governo russo ha fatto ogni sua possa, e ci è riuscito, affinchè l'incoronazione venisse celebrata, quando tutte le potenze, almeno in apparenza sono disposte alla pace.

Sulla politica internazionale questo avvenimento d'indole puramente interna, non può avere alcuna influenza, come mai non ne ha avuta nessuna incoronazione d'imperatore o di re.

La Russia ha ora una posizione nell'areopago politico mondiale, molto più vantaggiosa di quello che lo avesse dopo la vittoriosa guerra contro la Turchia nel 1878, ma in ciò non c'entra per nulla la cerimonia dell'incoronazione.

Come fatto interno ha però una speciale importanza, poichè succede in circostanze che in Russia non si sono avverate da più di un secolo.

Alla fine dello scorso secolo in seguito a una congiura di palazzo veniva assassinato Paolo I, l'imperatore pazzo, e Alessandro I gli succedeva, in momenti difficili, fra i rumori di guerra.

Nel 1825 moriva Alessandro I, l'imperatore mistico — credesi avvelenato — e scoppiava una congiura militare per dotare la Russia di una costituzione. Seguiva però una pronta repressione e Nicolò I, l'imperatore oscuro e tetro saliva al trono circondato dai patiboli.

Nell'inverno del 1855 mentre ferveva la guerra di Crimea l'imperatore Nicolò si spegneva oppresso dall'ira e dal dolore, e fra il rumore dei cannoni e il rantolo dei soldati morenti gli succedeva il figlio Alessandro II.

E' storia dei nostri giorni la morte di quest'infelice monarca spento dalle bombe dei nichilisti.

Il figlio suo, Alessandro III, moriva a Livadia di morte naturale ed a lui succedeva, l'attuale imperatore Nicolò II, che poteva venire incoronato mentre la Russia non si trovava sotto l'incubo di truci avvenimenti, com'era stato il caso per l'incoronazione dei 4 imperatori precedenti durante il corso di un secolo.

Nel giorno dell'incoronazione fu pubblicato un manifesto d'indulto, ma è una cosa tanto esigua, che dimostra chiaramente come la fine del più atroce dispotismo governativo sia in Russia tutt'altro che prossima. Gli emigrati in seguito alla rivoluzione polacca del 1863, possono ritornare, ma saranno sottoposti alla sorveglianza della polizia, che è quanto dire, che verranno mandati in Siberia! E' certo che nessuno dei valorosi figli dell'infelice Polonia approfitterà di questo indulto, che ancora più d'una derisione, è un atroce tranello.

Il partito liberale inglese sta ora subendo una trasformazione, che fu già preconizzata da Gladstone.

I nuovi liberali non vogliono più l'*home rule* solamente per l'Irlanda, ma vogliono estenderlo all'Inghilterra stessa, al principato di Galles e alla Scozia.

E' l'ideale della grande federazione brittanica che va gradatamente facendosi strada nelle menti inglesi, e che potrà popolarizzarsi molto più facilmente che l'*home rule* solo per l'Irlanda.

La trasformazione che si compie nel campo liberale, rinforza momentaneamente i conservatori, ai quali la maggioranza non sfuggirà certo durante la presente legislatura, e non crediamo nemmeno durante quella che a questa seguirà.

Non è solamente la questione dell'autonomia generale (*home rule all round*) che vien messa a base del nuovo partito liberale, ma anche quella dell'abolizione della Camera dei lordi. Su quest'ultimo punto sarà però difficile ottenere l'approvazione di tutti i liberali, e perciò bisognerà che venga prima concretata una formula, sulla quale possano tutti convenire, e questa formula comprenderà probabilmente non già l'abolizione dell'alta Camera, ma bensì una radicale riforma nella sua formazione.

Il Parlamento inglese ha preso una piccola vacanza per le Pentecoste, dopo aver approvato in una lunga seduta una legge di sollievo all'agricoltura. Questa legge libera i tenutarii di terre da alcune tasse comunali, e il relativo onere, affinchè i comuni non vengano danneggiati, viene assunto dallo Stato.

—

La divergenza fra l'Inghilterra e il Transwaal si trova sempre al medesimo stadio. Ci vorrà tutta l'avvedutezza di lord Salisbury e del presidente Krüger, affinchè le cose possano tornare nuovamente a pacificarsi, e le relazioni fra la Repubblica del Transwall e l'Inghilterra ridivengano cordiali.

La campagna per la riconquista del Sudan ha subìto una sosta, in causa dei calori eccessivi.

Le notizie che si hanno sulle condizioni dei dervischs sono molto contraddittorie. Alcuni pretendono che essi siano molto scoraggiati, che l'autorità del mahdi sia molto scossa, e che basterà un piccolo urto per mandare a catafascio il suo impero; altri invece dicono che l'avanzamento degli anglo-egiziani ha fatto cessare le discordie intestine e che, animati dal più caldo entusiasmo, i dervischs si preparano a respingere l'invasione.

—

La Camera dei signori austriaca si prepara a discutere il disegno di legge sulla riforma elettorale.

La commissione speciale nominata dalla Camera ha già compiuta la sua relazione, la quale propone l'approvazione pura e semplice della legge come venne votata dalla prima Camera.

Forse, durante la discussione, il ministro dell'interno proporrà di ristabilire la votazione orale, come proposta originariamente nel testo governativo. In questo caso è certo che la Camera dei signori approverà la variante, rimandando quindi la legge ai deputati, che pure l'approverebbero.

La riforma elettorale si può dunque ritenere fin d'ora un fatto compiuto; le nuove elezioni avranno luogo in autunno.

Quale sarà il risultato di questo allargamento del suffragio con i nuovi partiti che in Austria si sono formati, gli antisemiti, cioè, e i socialisti nelle provincie prettamente tedesche, mentre nelle provincie non tedesche sono più forti che mai gli attriti nazionali?

L'influenza diretta della casa regnante è ancora potentissima in Austria, ed ha per suo alleato il clero; è perciò difficile che venga eletta una Camera nella quale predomini l'idea sovversiva, ma è indubitato che nella Camera che sarà eletta entreranno abbastanza numerosi i socialisti e i clericali intransigenti, e i difensori dei singoli diritti nazionali saranno più esigenti.

La lotta fra liberali e antisemiti a Vienna, anzichè acquietarsi va assumendo un carattere più minaccioso.

La maggioranza del Consiglio comunale era disposta a lasciare 6 posti nella Giunta ai liberali, purchè questi s'impegnassero a non portar candidato nessun israelita.

I liberali respinsero sdegnosamente questa condizione. Su questo fatto verrà presentata un'interpellanza alla Camera.

Come si vede anche le condizioni dell'Austria sono tutt'altro che belle.

—

Le stragi dell'Armenia non sono ancora finite, che anche dall'isola del giusto Minosse, dall'antica Creta ci giungono notizie di nuovi eccessi commessi dal fanatismo musulmano.

L'Europa dipende ora dal sire della Neva, alleato adesso del gran signore di Costantinopoli.

Se i prodi cretesi faranno fidanza sul loro braccio, forse l'Europa si scuoterà, ma se essi accetteranno i soporiferi consigli della diplomazia, l'obbrobrioso dominio ottomano continuerà a contristare l'isola tanto bella e tanto infelice.

Udine, 31 maggio 1896.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 15.35.

Si approva di dimandare una rappresentanza ad assistere alle onoranze alla memoria di Luigi Ferrari, che verranno fatte a Rimini e si commemora il senatore Allievi.

Levasi la seduta alle 16.40.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni e il ministro Colombo presenta un disegno di legge per le pensioni alle famiglie dei militari che si ritengono morti in Africa, e poi si ritorna al bilancio dell'interno.

Il presidente chiede il parere di Rudinì sul nuovo ordine del giorno presentato dal deputato Borsarelli che dice: « Propongo l'ordine del giorno puro e semplice. »

Il Presidente del Consiglio dice che essendo sorta spontaneamente la questione politica, egli non può ormai impedire un voto che ieri aveva fatto il possibile per evitare. Risorta la questione morale, egli non può venire meno alla opinione su di essa ripetutamente manifestata. Non intende che la questione morale si converta in una questione di persone, essa deve rimanere una questione di indirizzo politico ed amministrativo. — Crede suo dovere di seguire questo indirizzo, senza darsi pensiero di chi lo possa in ciò secondare.

La Camera può quindi chiaramente pronunziarsi e se vorrà che si dia all'amministrazione un indirizzo nuovo, conforme alle dichiarazioni che egli ha ripetutamente fatte, essa darà il suo voto al Ministero.

Con tale significato accetta l'ordine del giorno puro e semplice presentato dall'on. Borsarelli.

Muratori vorrebbe riaprire la discussione, ma non insiste in seguito ad osservazioni del presidente della Camera.

Sonnino dichiara che senza ambagi e con sincerità voterà contro l'ordine del giorno, accettato dal Governo, essendogli stato, dopo le dichiarazioni di ieri, attribuito un significato di condanna della precedente amministrazione, senza un maturo e ponderato esame dei suoi atti; anzi sopra un rapporto incompleto di un impiegato.

Egli disapprova l'indirizzo politico ed amministrativo del Ministero e quindi voterà la sfiducia.

Torraca ritiene che sarebbe una viltà votare contro il passato. Non si può obbligare la Camera a smentire se stessa. Se il Ministero si fosse guardato innanzi, i dissenzienti di ieri l'avrebbero seguito, ma essi non possono commettere una viltà.

Cavallotti dice che qualunque sia l'ordine del giorno che si metterà a partito, il voto dovrà avere il significato di un giudizio fra la passata e la presente amministrazione.

Sacchi voterà contro il Ministero, perchè non ha accettato la proposta di mettere in accusa la passata amministrazione.

Imbriani dichiara di essere ministeriale perchè il Ministero ha riconosciuto la questione morale.

Altri deputati fanno dichiarazioni pro e contro.

Sull'ordine del giorno Borsarelli si vota per appello nominale.

Rispondono *sì*, cioè in favore del Ministero 118; *no*, cioè contro il Ministero 115; *astenuti* 16.

Si comincia quindi la discussione articolata del bilancio dell'interno.

Al cap. 9 « servizio araldico » Imbriani propone di abolire quest'istituzione, che non corrisponde più ai nostri tempi.

Rudinì crede che debba essere conservata, perchè serve di freno alla smania di titoli nobiliari.

Si approvano i capitoli fino al 19.

Di Rudinì domanda che il bilancio della Marina si discuta in seduta mattutina e aggiunge testualmente: « Perchè la Camera comprenda bene la situazione odierna, bisogna sbrigar presto i bilanci! »

Chiede pure che nella seduta di lunedì si discuta la domanda a procedere contro Baratieri, e così resta stabilito.

Levasi la seduta alle 19.

BREVI COMMENTI

La votazione avvenuta dimostra la immensa inabilità parlamentare dell'on. Di Rudinì. Che la maggioranza ministeriale non fosse nè sicura nè compatta lo si sapeva, ma generalmente credevasi che per il momento il Presidente del Consiglio eviterebbe un voto politico, rimandando qualunque decisione a novembre. Ma l'on. Di Rudinì, o per patti formali conchiusi con l'on. Cavallotti o per sua poca avvedutezza, si lasciò pigliar la mano dall'estrema sinistra.

L'on. Di Rudinì pose in questione tutto l'operato del Ministero Crispi e il suo. L'antica maggioranza che sostenne l'on. Crispi non poteva contradirsi, e gli votò contro. Il Ministero ebbe tre voti di maggioranza; ma i suoi sostenitori non rappresentano un partito unito su tutte le questioni, come avviene alcune volte nei Parlamenti di altri Stati, nei quali i rispettivi Ministeri rimangono in carica anche con un solo voto di maggioranza.

I rudiniani non formano che una riunione momentanea che non ha, nè può avere un programma comune, ammenochè non si voglia ammettere che ciascuno dei gruppi politici che la forma sia composto di uomini politicamente disonesti e sleali.

Ora si presentano due soluzioni: dimissione del Ministero o nuove elezioni. La seconda non sarebbe nè necessaria, nè opportuna, essendochè nella Camera attuale *c'è una maggioranza forte, numerosa e compatta disposta a sostenere un'amministrazione che abbia per base la libertà con l'ordine e il risollevamento economico del paese.*

Lo scioglimento della Camera si presenterebbe necessario nel solo caso in cui fosse impossibile di costituire una maggioranza di governo. Ma non ci troviamo in questa condizione, la maggioranza c'è, non però con l'attuale Ministero.

32 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

Tutti parlavano, consigliavano, gridavano insieme, e nessuno ascoltava, nessuno intendeva ciò che gli altri dicevano. Dopo qualche minuto Giuseppina rinvenne, chiese d'essere accompagnata alla sua camera e le signore e signorine la seguirono con vivo sentimento di curiosità. Esse indicavano mille mezzi, mille rimedii efficaci in simili casi e narravano di simili indisposizioni toccate loro molte volte. Tutte del resto, erano d'accordo sovra lo stesso punto; cioè, che la grande tensione di nervi della baronessa Faldner, le mille cure e le mille occupazioni della giornata avevano dovuto produrre questa crisi, ma che il barone doveva forse rimproverarsi d'averle dato troppa fretta, troppo affanno colle sue osservazioni sconvenienti. Contuttociò il barone cercava di ristabilire l'ordine e la tranquillità tra i convitati.

Faceva versare da bere a tutti quanti; toccava il bicchiere all'uno all'altro, insomma metteva innanzi ogni mezzo per consolare e rimettere in calma la compagnia. - Tutto questo deriva da una sola cosa, dai costumi bizzarri del tempo in cui viviamo. Al giorno d'oggi, tutte le donne dell'alta società hanno i nervi deboli, senza di questo agli occhi delle altre parrebbero borghesuccie. Il sentirsi male è posa; che volete? Il diavolo ha ora inventato anche questa stravaganza! Io lo so, ciò che cosa ha indisposto poco fa la baronessa; è stato qualche scherzo ch'io mi sono permesso e che pertanto teneva allegra la società; è stato, che in luogo di mostrarmi addolorato, commosso, al racconto d'una storia sentimentale, mi sono permesso qualche congettura pratica. Ma Dio buono, tra amici non si potrà dunque prendersi una licenza simile?

— Io, caro Froeben ti avevo creduto abbastanza di spirito per non prendere lo scherzo in mala parte.

Ma la persona, alla quale il barone indirizzava queste ultime parole aveva lasciato da un pezzo il suo posto. Froeben era salito nella sua camera e vi si era chiuso, contrariato, malcontento di sè e degli altri. Non poteva ancora capire nettamente il perchè di questa scena. Il suo animo, ancora scaldato per la collera sollevata dalla brutalità del barone, colto, nello stesso tempo da un sincero rammarico per l'accidente della baronessa, era troppo commosso, troppo agitato per dar posto a pensieri calmi, a riflessioni profonde.

— Crederà ella dunque, al mio racconto? si chiedeva con dispetto, o darà forse, più importanza alle celie di suo marito? Che cosa volevano dire gli sguardi coi quali mi penetrava in fondo al cuore, mentre io parlava? Come ha potuto impressionarla tanto la mia avventura, da impallidire e tremare così? Sarebbe forse vero ch'ella ha della simpatia per me, dell'interesse, della benevolenza e che la ruvidezza del mio amico, così bene intesa a degradarmi ai suoi occhi, l'abbia offesa? Che cosa voleva dire, quando s'alzò? Voleva protestare contro le insinuazioni di Faldner, difendermi?

Frattanto egli misurava in tutti i sensi la camera a gran passi. Ad un tratto il suo sguardo venne a posarsi sul rotolo di carta che conteneva il prezioso ritratto e l'osservò con uno di quegli amari sorrisi che spuntavano spesso sulle labbra di Fröben.

— Che pazzia ho commesso, egli si disse, aprendo così il mio cuore davanti a gente che di cuori non ne comprende niente! Perchè ho parlato a tutte quelle persone, di cose così poco atte a commuoverle? Il comune, il triviale, ecco ciò che al mondo interesse; ecco ciò che sembra naturale! Ah, come ho potuto descrivere le caste attrattive di questa candida creatura davanti a simili rustici? Povera, povera mia fanciulla! Quanto sei più nobile tu nella tua miseria, di questi cacciatori di volpi i quali non conoscono il vero dolore, e la povertà, vergognosa d'ella stessa, e deridono ogni virtù che s'eleva sopra le comuni!

Dove sei tu in questo momento? Pensi ancora al tuo amico? Rammenti ancora quelle sere che ci resero felici?

I suoi occhi si riempirono di lagrime nella tenerezza e nell'ammirazione della cara immagine. Egli pensava al torto crudele ch'era stato fatto poc'anzi alla povera giovinetta. Froeben, anche lì, tutto solo, avrebbe voluto trattenere quel segno di debolezza, ma quanto più faceva per ricacciare indietro le lagrime, tanto più esse sgorgavano abbondanti. C'era nel suo core come una fossa profonda dove s'ammontavano, man mano, tutti i dolori, tutte le amarezze ch'egli da lungo tempo chiudeva, silenziosamente, in se stesso. Ma nei momenti come questo, dove le angoscie dei ricordi e la perdita delle sue speranze, venivano ad opprimerlo tutte insieme, la fossa si apriva con violenza, il dolore represso traboccava con indomabile potenza e il suo cuore, lacerato, si lasciava andare in un'amara disperazione.

XXVII.

Il giorno dopo, Froeben, riandando gli avvenimenti del giorno precedente, si chiedeva se non fosse suo dovere di abbandonare subito una casa, nella quale ormai il soggiorno non poteva esporlo che a mille dispiaceri di questa sorte, e in quel momento proprio s'aperse la porta della sua camera ed entrò il barone tutto umile e confuso.

— Ieri non sei venuto a tavola, Froeben; oggi ancora non ti abbiamo veduto, gli disse avvicinandoglisi. Tu sei in collera con me; ma sii ragionevole, e perdonami. Guarda: io mi trovava sotto l'azione di non so quale strana impressione; nel giorno, avevo anche bevuto troppo, era dunque esaltato, e tu conosci il mio lato debole; non posso trattenermi dallo scherzare. Ah, credimi; sono stato abbastanza punito d'aver veduto finire così tristamente un giorno così bello; dal pensiero che ora, per un buon mese, la mia casa sarà la favola del paese. Non aggiungere, dunque amarezza alla mia vita; torna per me l'amico di prima.

(Continua)

Dopo il voto

Dispacci da Roma dicono che Di Rudinì ha chiesto al Re lo scioglimento della Camera, ma il Re si è rifiutato di aderire.

Malgrado il voto di sabato il Ministero, pare, abbia deciso di non dimettersi !!

—

La *Gazzetta del Popolo* in un brillante articolo, molto pepato, sulla situazione, dice che il Ministero è prigioniero di De Felice Giuffrida.

IL PROCESSO BARATIERI

L'*Esercito* ha pubblicato a proposito del processo Baratieri una importante corrispondenza da Massaua che dice di avere da fonte autorevole.

Il corrispondente qualifica il processo un errore politico che darà un brutto spettacolo. Fino dal 16 marzo il Governo ordinò il procedimento.

L'avvocato fiscale, per compiere l'istruttoria, chiese il parere tecnico per mezzo d'una inchiesta da compiersi da tre generali.

Il Ministero se ne rimise a Baldissera.

Questi, in vista che allora esistevano gravi preoccupazioni per Cassala ed Adigrat, non potè distogliere generali dal comando delle truppe, ed incaricò della perizia tecnica il colonnello Corticelli, comandante il sesto reggimento fanteria d'Africa, competentissimo.

In molti punti l'autore della perizia si mostra inquisitore spietato; nulla omette per stabilire la verità.

Il colonnello Corticelli così sintetizza il suo giudizio tecnico:

« Da questa sommaria esposizione dei fatti, perfettamente documentati e controllati, chiaro risulta che la condotta del generale Baratieri durante la battaglia del 1° marzo non possa dar luogo a censura od osservazione di sorta. Dal primo all'ultimo momento di quel tristissimo giorno, egli è sempre stato al suo posto di comandante in capo e di soldato. Anzi, come comandante in capo, forse si è temerariamente esposto a pericoli che l'ufficio suo non richiedeva dovesse egli affrontare. Nell'avanzata, nel combattimento, nel primo e più pericoloso stadio della ritirata, in mezzo alle truppe, sulle posizioni più indicate, egli osservò ed esaminò le situazioni, ne apprezzò la gravità, provvide nel miglior modo alla necessità del momento.

« Le disposizioni, gli ordini da lui dati appaiono razionali cronologicamente. Un altro generale avrebbe potuto benissimo intuire, vedere le cose diversamente, dare quindi altre disposizioni, altri ordini. La battaglia avrebbe forse assunto un altro andamento; ma dato l'errore commesso dalla colonna Albertone, l'azione slegata della brigata Da Bormida, che per quanto si è veduto, il comandante in capo non poteva nè prevenire nè ripiegare, il risultato finale sarebbe pur sempre stato lo stesso, una grande catastrofe. »

Il complesso della perizia scagiona Baratieri da tutto, tranne dalla accusa d'imprevidenza. Il corrispondente afferma che la requisitoria è considerata a Massaua come troppo politica.

Le regioni

L'on. Rudinì ha affidato a persone di sua fiducia lo studio di un progetto di legge per un radicale decentramento amministrativo che sarà presentato alla Camera nel prossimo novembre.

Per esso l'Italia sarebbe divisa in dieci *regioni*, che indicheremo con una sola parola per brevità: Sicilia, Puglie, Napoli, Roma, Toscana, Bologna, Lombardia, Piemonte e Liguria, Sardegna, Veneto.

Il monumento a Nicolò Tommaseo

Ieri alle 11.30, a Sebenico, alla presenza di una gran folla si scoperse il monumento a Tommaseo. La cerimonia procedette ordinata, sebbene disturbata alquanto al principio da uno scroscio di pioggia.

Il monumento, opera dello scultore Ximenes, destò ammirazione.

Poscia varie bande suonarono alcune marcie e la società corale croata di Spalato e quella italiana di Zara, cantarono un inno composto per l'occasione. Seguì la benedizione del monumento da parte del vescovo al suono dell'inno dell'Impero.

Deposte quindi ai piedi del monumento molte corone d'argento e di alloro, pronunziarono discorsi il presidente del Comitato, Mazzoleni, in italiano; il membro del Comitato, Katnic, in slavo, il podestà di Sebenico e il deputato alla Dieta Lubin in italiano, tutti vivamente applauditi, specie negli accenni fatti in tutti i discorsi alla fratellanza e concordia fra i dalmati parlanti due lingue e negli elogi vivissimi a Ximenes, che è stato calorosamente applaudito.

Notizie d'Africa

Prigionieri che ritornano Il seppellimento dei morti

Roma, 31. La *Tribuna* di stasera pubblica i seguenti dispacci da Massaua: Il tenente Lori prigioniero di ras Alula, sette soldati e un caporale ammalato pure prigionieri, saranno rilasciati. I prigionieri del Lasta viaggiano verso il nostro campo; furono loro spediti incontro vesti, generi alimentari e altri oggetti.

— Le due compagnie del Genio che sono in marcia verso Adua dove vanno a seppelire i nostri morti giungeranno stasera a Semiato (ove avvenne il grosso della battaglia): — hanno incontrato lungo la strada cadaveri quasi mummificati.

Le compagnie stesse fra Tucuz e Jey dietro Entisciò pare che abbiano trovato alcuni contadini che hanno sepolto per misure igieniche molti cadaveri.

Si hanno indizi di riconoscimento di qualche cadavere, ma al Comando si tengono i nomi segreti.

Un dispaccio di Salsa

Il direttore della *Gazzetta di Treviso* ha ricevuto il seguente dispaccio del maggiore Salsa:

Santalena — Treviso

Massaua, 28. — Mentre il sig. Ottavio Bassi permetteva di pubblicare il diario di suo figlio, io difendeva questi presso il generale Albertone, che dubitava avesselo abbandonato durante la battaglia, come farei ancora. Intanto con animo sicuro, attendo che il sig. Bassi rilevi le mie miserie e il mio passato.

SALSA

Antonio Mordini

L'illustre patriota toscano Antonio Mordini, che gli ultimi comizi elettorali non rimandarono alla Camera, sarà nominato senatore in occasione dello Statuto.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO
Rielezione del Sindaco

Ci scrivono in data 30:

Era già da qualche mese che l'amministrazione comunale s'agitava in una crisi che mai trovava soluzione.

Declinate le nomine di sindaco dai signori conte Francesco dott. Rota e nobile dott. Vito Tullio appresso le dimissioni del cav. Nicolò Fadelli, e nulla avevano approdato le pratiche escogitate per ricomporre il dimissionario gabinetto municipale.

Iersera finalmente, tanto per sventare il pericolo di una amministrazione regia, con patriottica abnegazione assunse di nuovo l'onore di sindaco il prelodato cav. Nicolò Fadelli, in uno alla precedente Giunta nella persona dei signori dott. Alberghetti, Polo dott. Marco e Gustavo Scodellari eletto assessore anziano, si quali ex novo venne aggiunto il co. dott. Francesco Rota.

La prefata amministrazione è ben nota al paese perchè possa offrire il più sicuro affidamento pel benessere e l'economia degli amministrati.

Albus

DA FORNI AVOLTRI
La dipartita di un ottimo funzionario e prezioso acquisto fatto dal comune di Tarcento

Ci scrivono in data 29:

Il nostro amato segretario comunale sig. Girolamo Asti tanto benemerito del nostro Comune ci ha lasciati.

Da 15 anni lo avevamo fra noi; egli fu la nostra speranza in tempi.... non buoni, ed appieno appagò i nostri desideri ed aspirazioni.

Imparziale, equanime con tutti in modo superiore a qualunque elogio, egli contribuì a far risorgere le non prospere finanze del Comune.

Ancora la sera del 26 corr. vi fu una bicchierata in suo onore, ed al 28 corr. ebbe luogo il banchetto d'addio. Tutto Forni Avoltri, non solo, si recò a salutare l'ospite gradito di tanti anni, ma anche le più ragguardevoli persone delle frazioni lontane e montane, come Collina, Collinetta, Sigiletto e Frassenetto, vollero dare novella prova di stima al sig. Asti. Parecchi assessori col sindaco sig. Michele Romanin, l'accompagnarono sino a Rigolato, ed il Sindaco con due altre persone sino a Comeglians.

Il sig. Asti si reca a Tarcento ove venne nominato ad unanimità segretario di quell'importante Comune. L'invidia non è una virtù, lo sappiamo; ma se fosse permesso di esser invidiosi, questa è la volta; e Tarcento sarà felice per l'acquisto fatto.

Mandiamo a mezzo del vostro diffuso giornale un altro saluto all'amico carissimo ed al valente funzionario, rammentandogli che le amicizie di cui seppe circondarsi non verranno mai meno.

DA TOLMEZZO
Illuminazione all'acetilene

Ci scrivono in data 30 corr:

Sino dal 28 corrente la farmacia al Redentore in questo capoluogo è illuminata col gaz acetilene, a cura di quei signori proprietari Chiussi Giuseppe e figlio dott. Ascanio.

Restammo ammirati sì della bellissima luce, che della semplicità dell'impianto; ed invero, luce più bella con più semplice sistema non si potrebbe immaginare.

Va data lode ai signori Chiussi che prima vollero illuminare la loro elegantissima farmacia col nuovo ritrovato. *Anche questo è un modo di onorare la piccola patria.*

DA MANIAGO
Una lavandaia che precipita in un burrone

Ci scrivono in data 30:

Giunge notizia che nelle ore pomeridiane di mercoledì ad Erto-Casso certa Margherita Filippin, fu Domenico maritata Zoldan d'anni 48, mentre se ne stava lavando della biancheria, accidentalmente precipitava in un sottostante burrone, rimanendo all'istante cadavere.

La morte venne tosto constatata dal medico dott. Tiziano Dal Canton e dall'Arma dei R.R. C.C.

Ogni idea di suicidio o di reato viene assolutamente esclusa; trattasi quindi d'un fatale accidente.

Svip

DA GEMONA
Una bambina morta per avvelenamento

Ci scrivono in data 31:

Ieri partiva questo Pretore e cancelliere alla volta di Artegna perchè avvertiti da quel Sindaco che la bambina Copetti Elvira Maria d'anni 5 e mesi 9 si era avvelenata, e che due suoi fratellini erano aggravatissimi.

Si constatò la morte della bambina per aver mangiata l'erba accetosella (*pan e vin*) non escludendo che vi entrasse anche qualche foglia di giusquiamo e belladonna.

Il piccolo Giovanni ne mangiò in minor quantità e sperasi salvarlo.

Venne escluso che l'altro ne abbia mangiata.

Pirro

DA RIVOLTO
Ancora la ragazza travolta da un carro

Sul fatto, di cui abbiamo parlato, si hanno alcuni particolari. La Mizzan stava sopra un carro carico di terra, tirato da buoi, condotti da un fanciullo. Tutt'ad un tratto, avvicinatosi il carro al ciglio d'un fossato si ribaltò seppellendo la ragazza; per circa venti minuti essa rimase coperta dalla massa di terra!

In sulle prime si temeva per la sua vita; ma il medico assicurò che guarirebbe in dieci giorni.

DA CIVIDALE
Feste di beneficenza

Si ha in data d'ieri:

Domenica ventura, ricorrendo lo Statuto, avremo concerti musicali, balli, illuminazione col gaz acetilene, fuochi d'artificio, aereostati, ecc. Queste feste sono date a scopo di beneficenza, e se il tempo si manterrà bello, speriamo di vedere un numeroso concorso di gente.

Per tale occasione, la società Veneta dispose perchè venga effettuato un treno speciale di ritorno ad Udine, partendo da qui alle ore 23.55.

Gisulfo

DA CHIUSAFORTE
Ufficiale postale che fugge

Ci scrivono in data d'ieri:

Venerdì p. p. giungeva un impiegato della Direzione Provinciale di Udine per una visita d'inchiesta in questo ufficio postale. Dopo accuratissime ricerche furono riscontrati gli estremi di peculato e falso sui libretti di Risparmio, per una somma ammontante a circa seimila lire.

L'ufficiale postale signor Carlo Pesamosca, nella notte stessa del venerdì prendeva il volo, e fino al momento in cui vi scrivo nulla si sa di lui. Lascia la moglie desolatissima con i bambini.

Il fatto impressionò moltissimo, essendo il Pesamosca, che possiede qualche cosa, ritenuto finora superiore ad ogni sospetto.

Gladiator

Sul fatto grave il corrispondente udinese dell'*Adriatico* aggiunge che contro il Pesamosca fu già spiccato mandato di cattura e vennero anche spedite le circolari d'arresto. (N. d. R.)

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 1 Ore 8. Termometro 18.5
Minima aperto notte 14.— Barometro 752.
Stato atmosferico: Vario
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura Massima 22.8 Minima 16.4
Media 18.645 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 21	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.4.11	Tramonta	9.46
Tramonta	19.47	Età giorni	20.

I nostri deputati

Nella seduta di sabato non votò nessuno in favore del ministero.

Votarono contro il ministero gli onorevoli Chiaradia e Pascolato.

Si astennero gli onorevoli Morpurgo e Gregorio Valle.

Erano assenti gli onorevoli Di Lenna, Freschi, R. Luzzatto, Marinelli e Terasona.

Appalto di rivendita

Alle ore 11 del giorno 13 giugno 1896 in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Udine si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 nel comune di Paluzza.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi, fu nell'ultimo novennio di lire 818.05.

I titoli nobiliari

In vista degli inconvenienti accaduti nella concessione dei titoli nobiliari, questa concessione per lo innanzi verrebbe fatta, anzichè dalla giunta araldica, dal consiglio dei ministri.

L'Assedio di Macallè

Ai primi di questo mese sarà pubblicato dalla Casa *Le Monnier* di Firenze, un nuovo volume di Vico Mantegazza di circa 500 pagine, intitolato: *Gl'italiani in Africa — L'Assedio di Macallè* — con più di 150 illustrazioni e quattro Carte topografiche. Vi è in esso una parte politica nella quale è discussa la nostra azione coloniale, la responsabilità del Governo, della Camera, dello Stato maggiore, le questioni internazionali che si riallacciano alla questione africana e una parte narrativa degli avvenimenti da Amba Alagi fino al combattimento di Mai Marat.

Il libro è diviso in nove capitoli: in uno di essi vi sono i quadri di tutti i battaglioni coi ritratti dei comandanti e l'elenco di tutti gli ufficiali del corpo di spedizione.

Dispensa di esami

Il ministero della P. I. ha deciso che gli alunni ripetenti la V^a classe ginnasiale siano nei prossimi esami dispensati dalle materie nelle quali furono approvati l'anno scorso, purchè quest'anno abbiano avuto nelle materie stesse una nota non inferiore a sei.

Mostra Tiepolesca

Ci comunicano che il Comitato ordinatore dell'esposizione, aperta da venti giorni a Venezia, delle opere di Giambattista Tiepolo ottenne dai cortesi prestatori delle opere stesse un breve indugio alle restituzioni. Così la Mostra, anzichè chiudersi l'ultimo maggio com'era stabilito, resterà aperta un'altra settimana, la chiusura essendo stata rimandata a domenica 7 giugno, festa dello Statuto. In tal sera avrà luogo la illuminazione straordinaria della piazza S. Marco, e a più riprese l'illuminazione della piazza stessa a fuochi di bengala. Per facilitare la visita della Mostra stessa anche alle classi meno agiate, il prezzo del biglietto d'ingresso resta limitato durante l'intera settimana a centesimi 50.

Le società ferroviarie concessero allo stesso scopo che i biglietti di andata e ritorno per Venezia rilasciati nel giorno 3 sieno valevoli fino all'ultimo treno del giorno 8.

La chiamata delle seconde categorie

Sono chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 45 giorni, a cominciare dal 15 settembre venturo, i militari di 2^a categoria:

a) stati arruolati nella leva sulla classe 1871;

b) stati arruolati rispettivamente nelle leve sulle classi 1867, 1868, 1869, 1870 i quali per qualsiasi causa non risposero alla chiamata alle armi delle classi stesse per istruzione, eccettuati bene inteso, coloro che ottennero la dispensa;

c) che per il numero avuto in sorte nella leva della rispettiva classe furono arruolati in 2^a categoria in una delle leve sulle classi 1872, 1873, 1874, 1875, quali provenienti da leve anteriori.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1896

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 46,234.65
Mutui e prestiti	» 4,310,793.81
Buoni del tesoro	» 2,000,000.—
Valori pubblici	» 4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	» 23,411.—
Antecipazioni in conto corrente	» 304,847.39
Cambiali in portafoglio	» 263,931.48
Depositi in conto corrente	» 207,899.51
Effetti in sofferenza	» 1,950.—
Ratine interessi non scaduti	» 198,574.70
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 47,316.25
Depositi a cauzione	» 1,403,400.—
Depositi a custodia	» 2,537,730.83
Somma l'attivo	L. 15,405,379.72
Spese dell'esercizio	» 31,015.98
Totale	L. 15,436,395.70

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,882,605.52
Simile per depositi a picolo risp.	» 425,754.32
Simile per interessi	» 136,934.70
Rimanenze pesi e spese	» 16,490.65
Conto corrispondenti	» 25,058.44
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,403,400.—
Simile per depositi a custodia	» 2,537,730.83
Somma il passivo	L. 14,428,004.16
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 78,246.07
Somma a pareggio	L. 15,436,395.70

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di maggio 1896						
ordinari	111	66	608	415,456.80	739	475,842.87
a piccolo risparmio	57	32	433	19,059.66	167	9,778.61
da 1 gennaio a 31 maggio 1896						
ordinari	601	511	3500	2,519,459.17	4681	2,654.648.04
a piccolo risparmio	315	176	2696	142,435.90	1043	67,708.48

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/4 %;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro del 1.50 ‰; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito e 4 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 %;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Alla Compagnia
d'Assicurazioni « la Fondiaria »

On. sig. Guido Guidetti - Landini

Rappresentante della « Fondiaria »

Udine

Sento il dovere di porgere sentitissime grazie alla S. V. qual Rappresentante della Compagnia d'Assicurazioni « *La Fondiaria* » per la inappuntabile correntezza e sollecitudine con cui vennero dalla detta Compagnia pagati i capitali delle due polizze d'assicurazione che il compianto mio marito aveva da pochi anni stipulati a favore dei proprii figli.

Con distinta stima mi creda

obbligatissima

BERSABEA TRAVAGINI ved. BERTONI

Udine 28 maggio 1896.

Dalla Banca Generale della Penisola Sorrentina, detta Compagnia ricevette:

Napoli 6 maggio 1896.

Spett. Rappresentanza Generale

Della Fondiaria Vita di Firenze
Napoli

Per vostro mezzo dobbiamo ringraziare la vostra Direzione Generale per la liquidazione della polizza di Assicurazione di L. 50,000 sulla testa del nostro debitore signor Salvatore Marra, morto in Napoli nello scorso aprile, della quale polizza era beneficiata la Cassa Marittima di Napoli in liquidazione.

In poco tempo è già la seconda volta che nella regolarizzazione di somme così importanti constatiamo la più assoluta correttezza e sollecitudine nei pagamenti dei sinistri da parte della vostra Compagnia, e non possiamo tacervene la nostra viva soddisfazione.

Con tutta stima vi salutiamo.

Cassa Marittima di Napoli in liquidazione
I liquidatori: GOTTHEL-ASTARITA

Prezzo della foglia

Senza bacchetta da L. 10 a 16 il quintale.

Con bacchetta L. 6 50, 6.60, 7 e 8 il quintale.

Partenze dall'Africa

Col piroscafo *Adriatico* è partito da Massaua il tenente del genio Scalettaris di Casarsa, fratello del capitano Umberto, già ritornato.

Col piroscafo *Adria* è partito il tenente Beltrandi del 26° fanteria.

Cucina Economica Popolare di Udine

Il risultato della vendita ottenuta nello scorso mese tra la Congregazione di Carità, Comitato prot. dell'Infanzia, Scuola e famiglia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la Cucina stessa, fu: Minestre 6047, pane 4223, vino 543, ossi di maiale 115, verdura 296, salsiccie 73, cioè un totale razioni 11297.

Contro l'usura

I ministri Branca e Guicciardini preparano un progetto per la repressione dell'usura, a cui la Camera di Commercio di Roma già si è dichiarata favorevole. Si prenderanno specialmente di mira le agenzie di prestiti sopra pegni. Finora però i ministri proponenti non intenderebbero di stabilire un saggio del massimo interesse nelle contrattazioni commerciali di danaro.

24 sonetti

Abbiamo ricevuto un opuscolo di versi — ma che versi! — del signor Enrico De Senibus di Cividale, editi dalla Tipografia di Feliciano Strazzolini. Dei ventiquattro sonetti — ma che sonetti! — ci occuperemo un altro giorno, valendone proprio la pena!

Un nuovo « réclame » per l'Amaro d'Udine

L'egregio sig. Domenico De Candido ha distribuito un nuovo *réclame* — per la rinomata specialità di sua invenzione — consistente in un portacenere di metallo giallo, con in fondo la figura di un riuscito angioletto.

Il sig. De Candido è uno dei pochi inventori di specialità che sappiano far bene la *réclame* e che spendano per essa una somma non indifferente.

Noi gli auguriamo sempre più affari ottimi.

Il trattenimento dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

datosi al teatro Minerva sabato sera non poteva riuscire più brillante e di maggior soddisfazione ai soci intervenuti in gran numero.

La commedia « Mario » in tre atti venne interpretata da tutti i dilettanti in guisa davvero eccellente.

Meritano fra essi una speciale parola di elogio la sig. Rossi-Ederle, la signorina Ederle ed il signor Cristoforo Simeone che, quantunque nuovo della scena, dimostrò attitudine non comune.

Quello però che merita congratulazioni e lodi particolari è il sig. Giuseppe Miani che nella sua difficile parte si rivelò artista nel vero senso della parola.

L'accento vibrato, l'energico portamento, la disinvoltura nei modi e più che tutto l'anima da cui appariva ispirato, piacquero assai e talvolta anche commossero, dimostrando una volta di più come e quanto il signor Miani sia ormai padrone della scena.

E giustamente a tutti — e in ispecie a lui — vennero tributati unanimi e fragorosi applausi che ad ogni atto chiamarono replicatamente alla ribalta i bravi dilettanti col loro egregio maestro sig. Francesco Doretti.

Riguardo alla bellissima farsa « Il naso del padrone » è inutile il dire che fu recitata con maestria quando si accenna che fu interpretata dal ben conosciuto e distinto maestro ed artista sig. Francesco Doretti, coadiuvato dalla sig. Rossi-Ederle e dal sig. Bortoluzzi.

A tutti quindi congratulazioni e lodi.

Dopo la farsa ebbe luogo il consueto festino di famiglia con otto ballabili a cui — come il solito — parteciparono divertendosi assai moltissime coppie.

Omicron

LOTTO – Estrazione del 30 maggio

Venezia	13	9	75	58	16
Bari	30	73	70	36	89
Firenze	36	80	48	66	65
Milano	1	31	20	66	87
Napoli	47	51	87	44	48
Palermo	87	39	80	63	35
Roma	17	89	53	40	2
Torino	43	42	2	70	60

Onoranze funebri

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Simonetti dott. Girolamo: Bierti Giuseppe lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Simonetti dott. Girolamo: Venuti dott. Attilio lire 2.

Il Saggio di Ginnastica e Scherma

Come avevamo annunciato ieri alle 12.30, nel Teatro Minerva ebbe luogo il Saggio annuale di ginnastica e scherma.

Il vasto e simpatico ambiente era gremito d'un pubblico scelto, predominante il gentil sesso.

Assistevano alla festa, il Sindaco, il Maggiore dei R.R. Carabinieri, il rapp. del comandante il Distretto Militare, il Preside del R. Liceo, il comm. Marco Volpe, il Presidente Società Impiegati, il Pres. Società Operaia, il Pres. Società Agenti di comm. ecc. ecc.

Il programma fu svolto in modo inappuntabile ed i singoli esercizi furono frequentemente applauditi. Degni di menzione: gli esercizi con i bastoni di legno e con i manubri di ferro eseguiti assai bene da parte delle allieve — una schiera di circa trenta vezzose bambine bianco vestite — e l'esercizio figurato eseguito dagli allievi.

Bene pure gli assalti di scherma, fra i quali applauditi per l'agilità, sicurezza ed eleganza dei tiratori, quelli dei signori:

Baldissera - co. Beretta (spada) — Miani - Del Fabbro (sciabola) — co. Asquini - co. Groppiero (spada).

Gli esercizi ritmici col bastone eseguiti dalle allieve ed allievi con canto ed accompagnamento d'orchestra suscitarono un vero entusiasmo, e si volle il *bis*.

Il cav. A. Pecile (vice-Presid. della Società di Ginnastica) passò quindi alla distribuzione dei premi alle allieve ed allievi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Allieve — Cecchini Letizia, Fontanini Carmela, Verza Lidia, Dal Dan Maria, Verza Argia, Dal Dan Giovanna, Tubello Giuseppina, Bornancin Gina.

Allievi — Conti Giacomo, Bonanni Luigi, Degani Ugo, Gualtieri Arrigo, Valle Carlo, Degani Arnaldo, Monari Paolo, Sbuelz Dino, Conti Ettore, Dal Dan Luigi, Verza Annibale.

Molti applausi salutavano i premiati, massime poi quando andarono a ricevere il premio l'allieva Tubello e gli allievi Dal Dan Luigi e Verza Annibale, tre ginnasti alti una spanna.

Nel mentre la presidenza può chiamarsi soddisfatta dei propri sforzi, l'egregio maestro Dal Dan ci ha una volta di più mostrato di quanta pazienza, di quanta buona volontà egli sia dotato, e l'esito del saggio di ieri siamo certi sarà un nuovo incoraggiamento a progredire sulla strada in cui si è messo.

Ichs

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 24 al 30 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	12
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale maschi 8 femmine 13 — 21

MORTI A DOMICILIO

Gustavo Beltrame di Antonio d'anni 30 fonditore — Lucia Driussi fu Ilario d'anni 87 serva — Angelina Bulfone di Giuseppe di mesi 8 — Maria Zuppelli di Giovanni Battista d'anni 12 scolara — Maddalena Aviani-Muradore fu Antonio d'anni 67 contadina — Pietro Nimis fu Sebastiano d'anni 72 agricoltore — Italia Livotti di Pietro di giorni 12 — Primo Minotti di Giovanni di giorni 8 — Maria Mauro di Gio. Batta di mesi 10 — Giocondo Schiavi di Giuseppe di mesi 9 — Caterina Marmai fu Giovanni d'anni 65 serva — Gemma De Luisa di Antonio d'anni 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Zambon fu Paolo d'anni 80 pensionato — Giovanni Veronese fu Antonio d'anni 42 tipografo — Caterina Nobile-Bertuzzi fu Michele d'anni 68 casalinga — Ida Pagnutti di Giuseppe d'anni 8 scolara — Rosa Bisoni-Pozzo fu Angelo d'anni 72 casalinga.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Antonio Mussoni fu Giuseppe d'anni 76 falegname.

Totale 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino Rovere falegname con Filomena Nardone setaiuola — Giacomo Bortolotti tintore con Teresa Princigh sarta — Francesco Pillinini infermiere con Maria Teresa Guatti casalinga — Pietro Del Bianco facchino con Anna Degano casalinga.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Venzo e compagni in appello

La Corte ritenne responsabile il Colombo di bancarotta semplice come il Tribunale, dichiarò colpevoli i Cavazzana e Venzo, non già della truffa delle L. 10.000 ma bensì di abuso di cambiali in bianco per L. 10.000 e di truffa per L. 500, condannandoli alla pena della reclusione per mesi tredici e L. 400 di multa ciascuno e ai danni verso il Colombo per questi due reati.

La sentenza poi confermò in tutto il resto l'appellata sentenza, aggiudicando L. 200 a ciascuna parte civile per la rappresentanza in sede d'appello.

Ieri alle ore 12.30 meridiane dopo breve malattia munita dei conforti della religione, mancava a' vivi

VISENTINI ANGELINA fu Vincenzo

Le sorelle, i nipoti ed i parenti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 giugno 1896.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì 2 giugno alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Gemona n. 48 alla chiesa Parrocchiale di S. Quirino indi al cimitero Monumentale.

Il presente serva d'avviso agli amici e conoscenti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La rappresentazione di stasera

Preceduta dai trionfi brillanti ottenuti nei principali teatri d'Italia, la Compagnia comica, condotta e diretta dagli artisti Sichel, Tovagliari e Masi, è giunta oggi tra noi per dare al teatro Minerva un corso — purtroppo, breve di rappresentazioni.

E stasera alle 20 e mezzo ci sarà dato sentire la brillantissima commedia in tre atti di Feydau e Desvallières; *Champignol suo malgrado*; commedia questa che suscitò dovunque più la schiettà ilarità, per i divertenti *qui pro quo*, onde è intessuta, per certe comiche situazioni di cui è infiorata e per le macchiette esilaranti che vi si riscontrano.

Protagonista sarà il Tovagliari, mentre Sichel, cara conoscenza per noi, farà sbellicare dalle risa sotto le spoglie di *Singleton* e Masi e Pieri, l'uno interpretando il carattere di *Sanit Florimond*, l'altro quello del capitano Camaret, saranno degna corona ai diciotto artisti che prender.nno parte al brillante lavoro, tra cui ci piace ricordare il giovane comprovinciale Romolo Turolo, che per parecchio tempo recitò al nostro Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Nelle commedie che ci verranno offerte sono ritratte argutamente e piacevolmente alcune scene della vita che si vive oggigiorno, sovra cui la critica, anche più austera, non avrà nulla a che ridire.

Sollevare lo spirito, tormentato dagli affanni dell'esistenza, procacciare un po' di bene al cuore, allontanare per due ore almeno la nota melanconica dall'anima, ecco la missione impostasi dalla eletta Compagnia, che stasera inizia il corso delle sue rappresentazioni.

Per S. Giocondo, noi speriamo che l'elegante sala del Minerva sarà affollata di gente. Difatti, se il riso fa buon sangue, e chi il buon sangue fa l'uomo sano, chi vorrà mancare all'irresistibile appello di *Champignol suo malgrado?*

Melany

Ernesto Rossi

Un telegramma da Pescara annunzia che le condizioni di salute dell'illustre artista sono alquanto migliorate.

Telegrammi

LA CATASTROFE DI MOSCA

Tre mila morti

Mosca, 31. Dalle 10 dell'altra sera la popolazione di Mosca e dei villaggi vicini affluì verso il parco Chodynsky. Verso la mezzanotte duecentomila persone già occupavano il parco.

Al mattino ogni ingresso era proscritto bloccato. La polizia venne alle 4 antimeridiane rinforzata dai cosacchi; però la folla cominciò a penetrare nelle baracche ove erano i doni commemorativi destinati al popolo, saccheggiandoli.

Verso le 6 cominciò la distribuzione dei doni a cento persone. Gli incaricati della distribuzione non poterono farla abbastanza rapidamente. La folla si pigiava in modo terribile; nelle piccole vie fra le baracche, essa aumentava continuamente e provocò il terribile disastro.

Si udivano grida di desolazione da ogni parte; la scena divenne raccapricciante. Finalmente i cosacchi riuscirono a sgombrare il parco. Le vetture e i carri di pompieri percorsero lentamente le vie fino al pomeriggio, portandoti morti nei cortili degli ospedali e i feriti negli ospedali.

Le vittime, sono la maggior parte donne e fanciulli. Il numero dei feriti gravemente supera i 200.

Nessun straniero rimase ucciso, nè ferito.

Sulle cause della catastrofe la più diffusa è la seguente: I conduttori di vetture, trasportanti i doni commemorativi sul luogo ove si dovevano distribuire, li gettavano alle persone che seguivano le vetture, sebbene la distribuzione fosse fissata per le undici antimeridiane. In seguito a ciò si sparse rapidamente la voce fra le centomila persone che passarono la notte nel parco Chodynsky, che la distribuzione dei doni era cominciata.

Subito la folla si precipitò verso le baracche, ove si dovevano distribuire i doni e avvenne la catastrofe.

Sul numero delle vittime corrono voci diverse, che è impossibile finora controllare. Dicesi da **due a tremila i cadaveri** portati durante la notte al cimitero di Wagankov, ove sarebbero esposti per essere identificati dai parenti.

In seguito ad ordine dello Zar si è celebrato stamane un servizio funebre nella chiesa del Kremlino in suffragio delle vittime. Vi assistero i Sovrani e tutti i membri della famiglia imperiale.

Gli avvenimenti di Candia

Costantinopoli, 31. Notizie da Candia recano che gli Epitropi (comitato rivoluzionario) la dui autorità è consolidata, pubblicano un proclama annunziante che la situazione dell'isola non può migliorarsi che colla rivoluzione. Il tentativo dell'intervento dei vescovi di Lacanea e Kissamo è rimasto infruttuoso.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

30 maggio 1896

GRANAGLIE

Frumento	L. 23.— » 23.50	all'ett.
Granoturco	» 11.— » 12.—	»
Segala	» 12.25 » —.—	»
Fagiuoli di pianura	» 20.— » 25.—	al quin.
Cinquantino	» 10.25 a 10.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	5.60	6.10	6.60	7.10
» II	»	5.—	5,50	6.—	6.50
Fieno della bassa I	L.	4.45	4.70	5.45	5.70
» » II	»	3.80	4.20	4.80	5.20
Paglia da lettiera	»	2.90	3.60	3.40	4.10
Legna tagliate	L.	1.69	1.89	2.05	2.25
» in stanga	»	1.94	2.19	2.30	2.55
Carbone legna I	»	6.60	6.90	7.20	7.50
» » II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

Foglia di gelso senza bac. L. 7.— a 18.— al q.
Foglia di gelso con bac » 6.50 a 10.— »

Pomi di terra nuovi » » 20.— a 23.—

FRUTTA

Ciliege al quintale L. 35.50
Fragole » » 150.—

POLLERIE

Oche » peso vivo 55.— a 70.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.65 a 1.85 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 giugno 1896

	30 mag.	1 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.95	93.80
» fine mese id	94 20	93.90
detta 4 ½ »	100.—	100 20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	285.50	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	285.	285.—
Società Tramvia di Udine	65.	65 —
» ferrovie Meridionali	674.	674.—
» » Mediterranee	513. –	513.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	107.10
Germania »	131 80	132.—
Londra	26,93	26,94
Austria - Banconote	2.24 25	2.24.—
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21 37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.05	88.—
id Boulevards ore 23 ½	.–	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione; e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a **L. 2.50 la bottiglia.**

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Avviso ai Velocipedisti

I signori Velocipedisti di Città e Provincia sono avvisati che il sottoscritto si assume la fornitura degli accessori alle macchine come sacche da viaggio, cuscini per selle, porta sciabola, porta bagagli, astucci per le pompe ed altri tanto in tela che in cuoio, garantendo il lavoro.

ITALICO FOLGHERANO

Via S. Cristoforo (Vicolo Sillio N. 3)

Assume inoltre qualunque lavoro di Tappezziere-Sellaio recandosi anche a domicilio.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti